

# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## Vietnam, canto corale di un popolo rinato

**Poesia.** In libreria l'antologia di liriche "La montagna e il fiume sulle nostre spalle", curata da Laura Garavaglia. Gli autori, fino a oggi inediti in Italia, raccontano un Paese che, uscito dalla guerra, rimane forte e solidale

MARTINA TOPPI

Ci sono posti del mondo di cui crediamo di sapere molte cose, accade ad esempio per quei paesi con cui entriamo in contatto tramite i prodotti culturali e di cui facilmente ci facciamo un'idea chiara, anche se spesso molto sfasata rispetto alla realtà dei fatti. Di altri posti invece conosciamo solo il nome, oppure li ricordiamo per qualche fatto storico eclatante che abbiamo memorizzato ai tempi del liceo e tanto basta. Il Vietnam è uno di questi. Un tentativo di riscatto questi luoghi possono averlo con la letteratura, come avviene con "La montagna e il fiume sulle nostre spalle" (iQdB Edizioni 2020): antologia di poeti vietnamiti, vissuti durante il periodo della guerra d'Indocina e della guerra del Vietnam.

A prima vista quindi l'antologia non smentisce le nostre associazioni mentali, in quanto lega indissolubilmente il nome Vietnam alla parola guerra, ma certo non si ferma qui. Dalla guerra di Indocina, combattuta tra 1946 e 1954, passando per la guerra del Vietnam, prolungatasi per un ventennio fino al 1975, la voce di numerosi poeti vietnamiti cerca di penetrare la storia, a tratti epica, a tratti tragica, di un popolo per molti di noi sconosciuto. Una nazione che «ama la pace e rispetta l'amicizia», così la descrive il poeta Huu Thin, presidente dell'Associazione degli Scrittori Vietnamiti, di cui fanno parte tutti gli autori raccolti in questo volume.

### Attaccamento indissolubile

Il titolo già dice molto di questo popolo, senza spendersi in parole di troppo. Partendo dalla citazione della montagna e del fiume è impossibile non scoprire, in corso di lettura, un attaccamento indissolubile con il paesaggio, fieramente rappresentato anche in copertina con un'illustrazione di Tran Van An.

Un paesaggio di foreste antiche, verdi rive silenziose, montagne argentee, ma anche di moli solitari, fiumi senza ponti e distese di erba bruciata dalla guerra, rapide fatali e grandi spazi di vuoto, dove innumerevoli tombe sono lasciate a fissare i muti cieli stellati. Tra incanto e disincanto, è su questo sfondo che emerge



Scena di strada a Ho Chi Minh City (Saigon): il Vietnam ama presentarsi oggi come un Paese pacifico e solidale

### La scheda

## L'edizione italiana è nata sul lago



"*Sông núi trên vai*" vai ovvero "La montagna e il fiume sulle nostre spalle" (iQdB edizioni, 2020) è uno dei pochi prodotti letterari vietnamiti presenti sul mercato editoriale italiano e tradotto nella nostra lingua.

Curata da Laura Garavaglia, presidente de La Casa della Poesia di Como e direttore del Festival Internazionale di Poesia Europa in versi, questa antologia poetica ripercorre passo a passo gli anni più densi e complicati della storia vietnamita, dalla guerra d'Indocina alla guerra del Vietnam. Un volume intenso, che di ogni componimento riporta testo originale, traduzione inglese e traduzione italiana dall'inglese, a cura di Annarita Tavani, con illustrazioni di artisti vietnamiti. L'antologia è stata precedentemente preparata e tradotta in inglese dalla Vietnam Writers' Association in occasione della Conferenza Internazionale sulla traduzione in Vietnam, tenutasi nel febbraio 2019. A poche settimane dalla sua pubblicazione in Italia figurava al terzo posto della classifica mondiale di Amazon per la poesia asiatica. M. TOPPI

la poesia corale del popolo vietnamita, in guerra per difendere l'autonomia della propria terra. Si tratta di affreschi di realtà narrati dalle parole e confermati dalle numerose illustrazioni, tutte di artisti vietnamiti, inserite tra un componimento e l'altro. Chi sono dunque questi vietnamiti che in un'antologia poetica ci raccontano «un'epoca intera di dolore e sofferenze»? La risposta, nuovamente, si acquatta nel titolo.

I vietnamiti sono "le spalle", parola che spesso ricorre nei numerosissimi versi raccolti in questo volume. Spalle sottili e segnate dalla sofferenza, ma anche e ancora più concretamente, dal peso delle ceste trasportate per chilometri e chilometri. Spalle che reggono il peso di una nazione. I vietnamiti sono uomini e donne dalla corporatura gracile che, come una casa rappresentata tra le prime pagine del volume, si

oppongono con convinzione al soffio di un vento devastatore.

La guerra non è però l'unica occasione cui la poesia si offre, ma anzi è la quotidianità l'altro comun denominatore di questi versi. Una quotidianità tanto più preziosa quanto più arcaica e distante dalle nostre abitudini: una vita scandita dal ritmo dei campi e dalle stagioni.

### Pieghe del tempo

Abbiamo molto da scoprire leggendo questi componimenti che, attraverso un viaggio letterario, ci trasportano nelle pieghe del tempo e dello spazio, permettendoci di toccare con la mente una terra e un popolo cui forse non abbiamo mai rivolto la nostra attenzione. Questa antologia si fa poi vessillo di un genere di poesia, quella civica, che ha molto da insegnarci: l'amore per la libertà, in primis, ma anche il rispetto per la propria terra,

unito a un profondo senso di appartenenza e di solidarietà. La poesia diventa così custode della memoria intangibile di un intero popolo, che racconta il processo storico che l'ha portato a un presente segnato dai grandi sconvolgimenti tecnologici e culturali, che nel bene e nel male gli hanno mutato volto.

Le spalle dei vietnamiti, per quanto siano state sottoposte a sofferenze talvolta indicibili, persino per la poesia, sono sempre appoggiate alle spalle dell'altro. "Siamo tornati insieme/ Attraverso bombe e proiettili/ Ordinari ma enigmatici/ Come fossimo tutti spalla a spalla". Noi tutti esseri umani sappiamo essere ordinari ed enigmatici a un tempo, ma è solo insieme che possiamo pensare di affrontare le difficoltà che la storia ci pone davanti. E in tempi come questi è un bene ricordarlo, anche leggendo poesia.



MASSIMIO MINIMO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Tutta di lei risuonava / al suo tacchettò la contrada.  
Giorgio Caproni